

Un attore in Fondazione: entra Simoni

Eletto socio all'unanimità. Nel 2018 aumentano i soldi: ecco a chi andranno

ENTRA UN ATTORE in Fondazione. E' infatti dall'altro ieri socio Carlo Simoni, nato a Fano nel '43 e poi giramondo per mestiere e per passione perché oltre a calcare le scene Simoni è anche un appassionato e un cultore di arte essendosi diplomato all'Accademia di Belle Arti di Bologna: tra i suoi maestri anche Mino Maccari. Ma in realtà Simoni è conosciuto per le sue apparizioni in alcuni storici sceneggiati televisivi come i "I Fratelli Karamazov" e «Il mulino del Po» ed altri ancora vivendo momenti di grandissima popolarità. Ha poi lavorato in teatro anche con Giorgio Strehler. Torna spesso in città, dove vive nella sua casa di famiglia sulla collina di San Biagio. E' questa, forse, la grande novità tra i nuovi soci designati: due erano riconferme (Giorgio Pedini e Luciano Vitali); l'altro socio eletto, oltre a Carlo Simoni, è Marco Martinelli su indicazione degli ingegneri.



CELEBRE Carlo Simoni ha interpretato in passato numerosi sceneggiati televisivi vivendo momenti di grande popolarità

MA ALL'ORDINE del giorno della Fondazione si è anche discusso il documento programmatico previsionale del 2018. Che dice sostanzialmente una cosa: rispetto ai soldi erogati quest'anno la cifra a disposizione per il 2018 è salita di 50mila euro passando da 800mila a 850mila. Questi 850mila euro sono il rendimento dei 115 milioni che sono rimasti alla Fondazione dopo il crack di Banca Marche. Fino a qualche anno sarebbero stati considerati pochi, invece oggi – grazie alle tremende *débaucle* finanziarie subite dalle consorelle, partendo da Pesaro, finendo a Fabriano – sono tanti perché Fano è il secondo ente più ricco della regione dopo la Fondazione di Ascoli. Sostanzialmente

PISCINA

Messi a riserva 200mila euro per l'impianto sportivo Per il sociale 250mila euro

le erogazioni non cambiano di molto rispetto a quest'anno: 250mila andranno infatti per il volontariato (più della metà per la Caritas), 20mila al teatro ed altri 20mila per il Carnevale; 50mila sono destinati per la sanità dopo il grosso investimento fatto per il polo endoscopico. Altri 210mila euro sono per l'arte e la cultura. La metà di questi soldi sono a disposizione direttamente della Fondazione per le manifestazioni a palazzo Bracci-Pagani e per il San Domenico, 20mila euro andranno per lago Vicini e ambien-

te.

LA FONDAZIONE ha anche deciso di tenere in riserva 200mila euro per la futura piscina. Operazione che si farà solamente se passa l'operazione legata al fondo Cives e quindi alla vendita di casa Tonucci. Questo è in linea di massima quello che ha stabilito, sotto la presidenza di Fabio Tombari, nel consiglio generale. Dopodiché sarà il cda a ripartire nel corso del prossimo anno tutte le cifre nei minimi particolari. Da aggiungere che nel corso della riunione Tombari ha anche toccato il problema Banca Marche che è costato alla Fondazione 44 milioni di euro. Fondazione che si è anche costituita parte civile contro gli ex amministratori di BdM per i danni subiti.

m.g.

IL FESTIVAL LA SERATA DI GALA

Cala il sipario sul Giocinefest: tanti vip tra gli ospiti



SORRISI L'attrice Mita Medici premiata da Marchegiani. Sotto, il sindaco Seri con Francesca Rettondini



VOLTI NOTI In alto l'artista Thea Crudi e, a sinistra, Vincenzo Soriano

GIOCINEFEST, assegnati i premi decisi dalla giuria dei ragazzi. Dopo tre giorni di proiezioni a cui hanno assistito circa 600 studenti delle scuole fanesi, nella serata di gala di sabato sera sono stati premiati: Fabio Massa, miglior attore per «Aeffetto domino», Martina Liberti menzione speciale per «Aeffetto domino»; migliore storia «La mia famiglia a soquadro» di Max Nardari, menzione speciale per le musiche a Cris Ciampoli; miglior film a «L'esodo» di Ciro Formisano, migliore attrice a Daniela Poggi e menzione speciale a Rosaria de Cicco. Inoltre la direzione artistica ha assegnato il premio «Impegno per il sociale» all'attore Vincenzo Soriano, mentre il premio alla carriera è andato all'attrice felliniana Antonella Ponziani e quello per le Eccellenze artistiche a Francesca Rettondini, Alessandro Partexano (noto attore della serie tv «I carabinieri») e alla famosa attrice e cantante Mita Medici. Il film «My Italy» di Bruno Colella ha ricevuto il premio migliore produzione Angelo Bassi, il regista e all'attore Marco Tornese. Premiato alla memoria a Raf Vallone ritirato dal figlio Saverio, autore di un toccante documentario sul padre. Si è così conclusa la I° edizione del Giocinefest, il Festival del cinema giovane diretto da Angelo Antonucci. La serata è stata anticipata da un'esibizione musicale di famose colonne sonore del pianista Marco Werba e della violinista Laura Bianco. Soddisfatto Antonucci: «L'anno prossimo l'appuntamento sarà a maggio in occasione dell'inizio della stagione estiva con importanti novità ed ospiti d'eccezione». Mentre il sindaco Massimo Seri e l'assessore Stefano Marchegiani hanno sottolineato «l'importanza di un Festival del cinema legato ai giovani, in quella che è la «Città dei bambini».

SANITÀ MALUMORI IN MAGGIORANZA «Garanzie sul Santa Croce» Ma la Regione va al ribasso

SANITÀ: la Regione accoglie le richieste del Comune sui servizi da mantenere al Santa Croce, ma non quelle sulla viabilità. Nel documento inviato all'Amministrazione comunale sparisce l'asse viario Belgato-Interquartieri di Pesaro (considerato troppo oneroso, visto che costerebbe oltre 100 milioni di euro)

I 'CORRETTIVI'

Spariscono il riferimento all'asse viario con Pesaro e il centro per i bambini

a favore del collegamento della Statale 16 con l'Interquartieri e con la bretella della Flaminia a cui la Regione destinerebbe 20 milioni di euro. Accolta anche la richiesta di posti letto convenzionati di Rsa, senza specificarne però il numero, ma non quella di un centro per le cure palliative per i bambini. Per quanto riguarda la clinica privata, Fano potrebbe richiedere alla Regione di specificare meglio il per-

corso per la sua realizzazione. In ogni caso sembra che il documento stia cretando qualche malumore all'interno della giunta. Uno dei nodi cruciali rimangono, comunque, le infrastrutture viarie «essendo inimmaginabile – era stato scritto nell'ordine del giorno approvato a giugno dal Consiglio comunale – la realizzazione di un nuovo ospedale a servizio di tutto il territorio, senza collegamenti viari adeguati. Non può essere la Statale Adriatica l'unica via di accesso». Nel testo inviato dalla Regione al Comune, però, si parlerebbe solo di un «collegamento diretto della Statale 16, a nord di Gimarra, sia con l'Interquartieri, sia con la bretella della Flaminia». L'importo dell'opera (circa 20 milioni) sarebbe interamente finanziato dalla Regione per garantire «il collegamento veloce – si legge nel documento – con il nuovo ospedale Marche Nord e per alleggerire il traffico nel centro abitato di Fano».

QUESTA impostazione non sarebbe affatto piaciuta al sindaco



Massimo Seri che si è messo al lavoro per ribadire al governatore Luca Ceriscioli (in foto) i concetti già affermati nell'ordine del giorno approvato in Consiglio. Fano vuole che si metta nero su bianco l'impegno della Regione «a perseguire tutte le strade utili a realizzare un asse viario interno che colleghi Belgato all'Interquartieri di Pesaro, che consenta un agevole accesso, anche dall'entroterra, verso la nuova struttura ospedaliera e metta meglio in comunicazione i sistemi urbani di Pesaro e Fano». E ancora: l'Amministrazione fanese vorrebbe che sul documento da sottoscrivere si precisasse l'impegno della Regione a finanziare l'opera con 20 milioni di euro propri e a ricercare altre soluzioni finanziarie (Anas, Società autostrade e Ministero delle Infrastrutture), compreso il recupero dei 20 milioni di euro destinati al soppresso casello di Fenile.

Anna Marchetti